

# DIPENDENZE DA INTERNET

Cyberbullismo - Grooming - Sexting

Dr. Angela Noviello

# BULLISMO E CYBERBULLISMO

*Ultime ricerche ci dicono che il 34 % dei ragazzi è vittima di cyberbullismo e le percentuali di coloro che pensano al suicidio o commettono atti di autolesionismo sono sconcertanti.*

Ciò che rende il web pericoloso è la velocità con cui le notizie si diffondono. Qualsiasi tipo di pettegolezzo o calunnia, genera nella vittima senso di oppressione, impotenza, isolamento dagli amici, dalla famiglia e dal tessuto sociale. *Una volta che i contenuti sono in rete ci rimangono per sempre.*



La vittima non ha via di fuga. Percepisce il peso di tutti gli utenti che guardano e condividono le calunnie che gli sono rivolte. Questo effetto definito a “valanga” è provocato dalla **deresponsabilizzazione** da parte degli utenti.

---

# BULLISMO E CYBERBULLISMO

**Deresponsabilizzazione:** tutti gli utenti che osservano e condividono contenuti violenti diretti verso qualcuno che non conoscono e del quale non gli importa. Avere uno schermo davanti a sé e non gli occhi della vittima comporta una **desensibilizzazione** e una incapacità a provare empatia. Molti non hanno intenzione di fare del male e ne percepiscono la sofferenza della persona che viene insultata e umiliata, e quindi condividono senza rendersene conto.



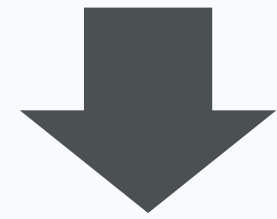


*Quando una persona è vittima di bullismo, non si sta compiendo un'azione solo nei confronti della vittima, ma si rende il contesto partecipe dell'atto stesso.*

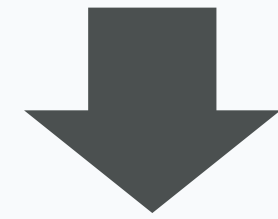


---

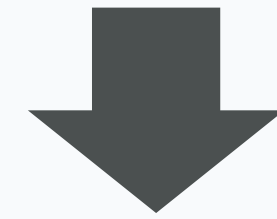
# SPETTATORI DI VIOLENZA



**Spettatori passivi**  
osservano l'azione  
senza mai agire;  
pensano che sia meglio  
non immischiarsi e che  
qualcuno faccia  
qualcosa.



Quelli che  
prendono le  
difese delle  
vittime.



Spettatore che osserva e non  
pensa che qualcuno farà  
qualcosa e nè crede che  
abusare di qualcuno sia  
sbagliato, ma osserva per il  
solo gusto di osservare.





---

## VIOLENZA SUL WEB

La *violenza* sul web viene cliccata, linkata e mostrata a milioni di utenti. Questo fenomeno si chiama **cyberbashing** – *maltrattamento informatico*.

Questo consiste nel registrare con lo smartphone un atto di violenza per poi metterlo online. Non è solo registrare un atto di violenza ma diffonderlo in rete è come renderlo “*lecito*”.



*Le scene sono sempre le stesse: ragazze che si picchiano accerchiate dal gruppo della classe, ragazzi che si insultano e usano la violenza incitati dal gruppo dei compagni.*



## GLI SPETTATORI

Gli spettatori che da casa incitano e imitano come se vivessero un videogioco. Questa capacità di essere spettatore della violenza ed estraniarsi da essa fa parte oramai della nostra epoca, dove tutto ciò che è reale diventa virtuale.

Ci troviamo di fronte ad una forma di “**psicosi di massa**”, dove i giovanissimi, che non hanno esperienze diverse da quelle attuali, percepiscono la realtà come un *gioco virtuale* nel quale si può agire la *violenza* e parteciparvi pensando che non ci siano conseguenze.



**La desensibilizzazione** provata dai giovani, non fa provare empatia nei confronti della vittima, ma fa desiderare, anzi, di essere al posto del carnefice.



---

## CHI SONO GLI HATERS?

Le persone che schiaffeggiano gli altri nella vita virtuale sono spinti dal desiderio di diffondere online la propria frustrazione.

Sono persone che provano senso di impotenza nella loro vita. Nel loro contesto familiare e sociale hanno un limitato diritto di parola.

Non hanno potere decisionale nella vita reale e quindi si sentono rivestiti di onnipotenza nel mondo virtuale e si sentono liberi di esprimere tutto ciò che pensano senza restrizioni.

Queste persone attaccano i più **deboli**.





---

## CHI SONO GLI HATERS?



- Sono persone che si sentono liberi di dare sfogo ai loro disagi fino a quel momento repressi;
- Altri lo fanno per puro divertimento, per passatempo e per evadere dalla monotonia;
- *Egocentrici*: usano dei mezzi spietati per farsi notare dagli altri nel bene o nel male;

---

# UMILIARE L'ALTRO COME FONTE DI GRATIFICAZIONE

**Per gli haters più se ne parla meglio è.**

Distruggere le persone psicologicamente aumenta il loro *ego*.

Più violento è l'attacco più sarà grande la soddisfazione provata.

## COME COMBATTERE GLI HATERS?

Si può agire denunciando alle autorità legali. A livello *emotivo* è preferibile non reagire alle provocazioni, anche se può risultare difficile. Intentare un dialogo con un haters è impossibile perchè troverà sempre il modo di manipolare le tue opinioni e risultare comunque vincitore.



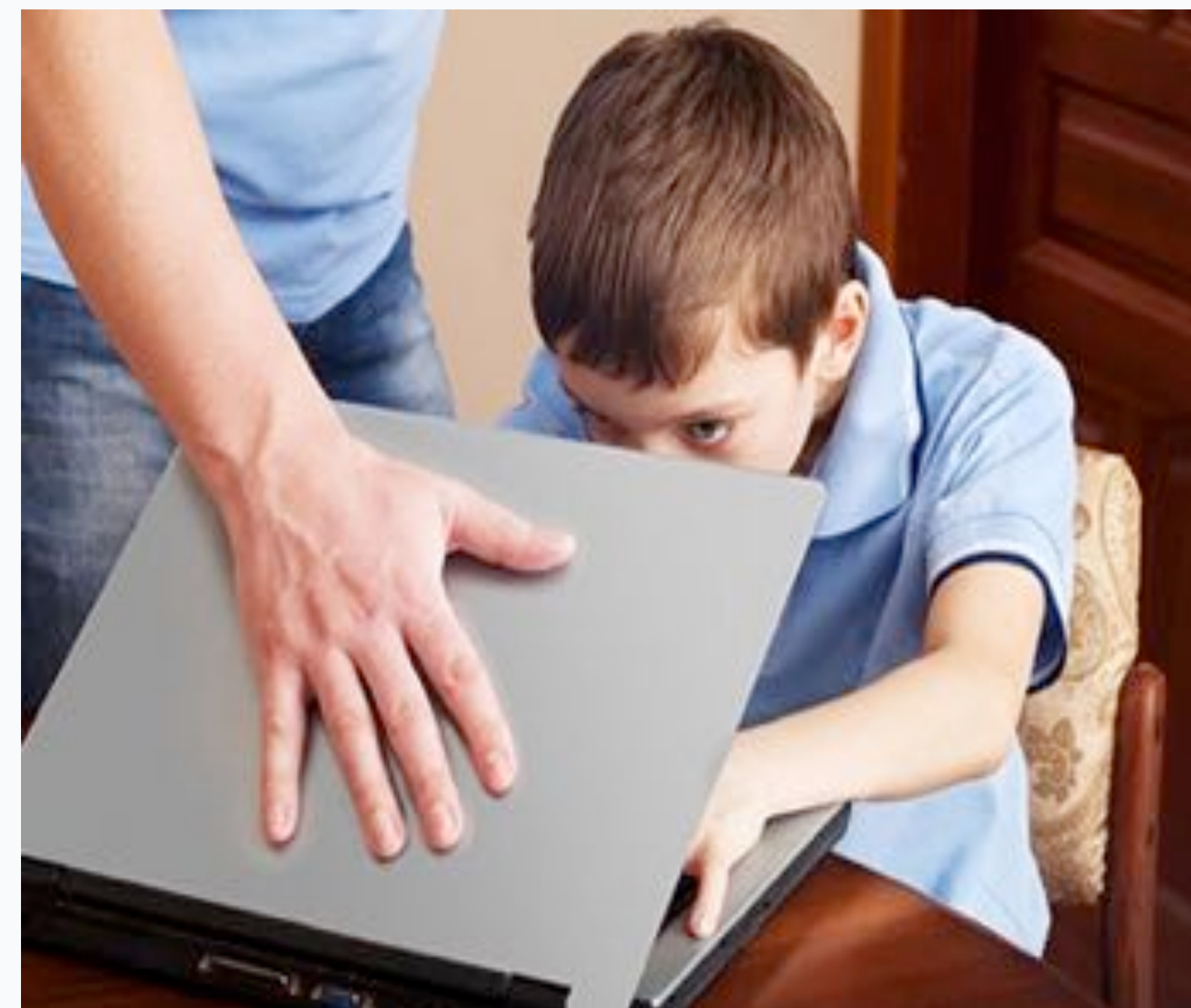
---

## IL PASSATO DI UN HATER

L'odio online è sempre prodotto da disagi personali, una violenza senza esposizione fisica.

Sarebbe utile sin dall'infanzia insegnare ad avere un rapporto sano con i *social network* così da non utilizzarli in futuro come bacino dove svuotare le proprie **frustrazioni**.

Una comunicazione sana è collegata all'importanza delle proprie azioni nei confronti del prossimo.



## LE VITTIME



Gli adolescenti appaiono così social e così pieni di amici che spesso dentro nutrono un **malessere** che non riescono ad esprimere a parole.

Oggi il tasso di **suicidi** tra gli adolescenti è aumentato notevolmente e le cause sembrerebbero derivare da condotte violente di tipo psicologico e fisico che gli adolescenti subiscono dai loro compagni.

Chi è vittima nutre il bisogno di essere apprezzata, vive la paura costante di non essere capita, ed è insicura.

Con la velocità del web si arriva a diventare in tempi davvero brevi “quella ragazza” o “quel ragazzo” e saremo additati nei corridoi o spintonati tra le scale, finendo così per essere soli a mensa ed essere considerati invisibili.



## COSA FARE

*Bisogna prestare molta attenzione a ciò che si mette in rete, perchè una volta caricato rimarrà lì per sempre.*

*Se si dovesse ricevere un sms o un video a sfondo minaccioso sarebbe meglio non rispondere e segnalare il contatto.*

*Nei social network sono presenti tutti i nostri dati privati, è il nostro biglietto da visita e se qualcuno non condivide il nostro pensiero può scagliarsi contro di noi in maniera violenta. Bisogna denunciare chi fa questo.*

*È importante che dall'infanzia si dia una buona conoscenza e un buon uso del computer o del telefono. I genitori devono insegnare il buon uso degli oggetti telematici e insieme agli insegnanti nel contesto scolastico, far conoscere i rischi del web e le conseguenze che potrebbero avere le loro azioni.*